

INCONTRO ALLA VITA

FORMAZIONE E RICERCA

I8

*Direttore*

**Ermanno D'ONOFRIO**

Fondazione Internazionale "Il Giardino delle Rose Blu" ONLUS

# INCONTRO ALLA VITA

## FORMAZIONE E RICERCA

La Collana “Incontro alla Vita” costituisce una delle iniziative che la Fondazione Internazionale Il Giardino delle Rose Blu O.N.L.U.S. ha individuato come strumenti di sensibilizzazione, formazione e promozione umana per il perseguimento dei propri scopi. La Fondazione Internazionale Il Giardino delle Rose Blu O.N.L.U.S. è stata fortemente voluta da Don Ermanno D’Onofrio quale efficace evoluzione e prestigioso coronamento dell’esperienza finora vissuta in favore di numerose forme di povertà sia in Italia che all’Estero.

La Fondazione è nata a Frosinone il 26 giugno 2008 coronando l’esperienza umanitaria di don Ermanno, già iniziata nel 1993, e vuole consolidare le più recenti iniziative realizzate da Don Ermanno (La Casa d’Accoglienza L’Arcobaleno di Arnara FR per minori in condizioni di disagio, Il Consultorio Familiare Anatolé di Frosinone per l’assistenza e il supporto alle famiglie in difficoltà, L’Associazione “Il Giardino delle Rose Blu” per l’assistenza, la prossimità e la condivisione nei confronti di malati gravi in età pediatrica, il CISPeF con le sue numerose iniziative di formazione tra le quali la Scuola per Consulenti Familiari oggi presente in numerose città d’Italia) e promuovere un costruttivo impegno sociale a vantaggio di numerose situazioni di disagio esistenti sia in Italia che all’Estero.

La Fondazione ha adottato quali linee guida della propria azione i valori cristiani nella loro accezione più ampia, riconoscendo nell’Amore incondizionato per il prossimo, e nella donazione di se stessi a coloro che ne hanno bisogno, la sua ragion d’essere e lo strumento più efficace per realizzarla.

La collana si articola in tre sezioni:

- “Formazione e ricerca”: testi di formazione, ricerca e didattica in materia di psicologia, pedagogia, scienza dell’educazione, servizi sociali;
- “Esperienze e testimonianze”: raccolte di racconti, narrazioni di esperienze legate alle varie attività di elezione della Fondazione;
- “Realtà e fantasia”: storie, racconti, romanzi, saggi di autori che la Fondazione intende sostenere nella promozione delle loro opere letterarie.



Ermanno D'Onofrio  
Giovanni Capoferri  
Sonia Capoferri  
Francesca Chiappini  
Luisa Di Nicola  
Giuseppina Sacripante  
Paola Tolone  
Piero Triponi

## **Io con te**

Il consulente familiare nella relazione d'aiuto: progetti di ricerca

*Prefazione di*  
Giovanni Visci





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2122-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2019

*A tutti coloro  
che si preparano a diventare  
professionisti della relazione di aiuto  
ed in particolare ai nostri allievi CISPeF,  
affinchè possano trovare ispirazione*





Non sono più quella di ieri,  
non so come sarò domani.  
Ma posso dirti come sono oggi,  
con i miei ieri.

Alda Merini



## Indice

- 11 *Prefazione*  
di Giovanni Visci
- 15 *Introduzione*  
di Ermanno D'Onofrio
- 17 **Capitolo I**  
*La consulenza familiare come percorso: le cinque A*  
di Ermanno D'Onofrio
- 21 **Capitolo II**  
*Il consulente familiare, un uomo "in uscita..."*  
di don Gianfranco Lalli
- 29 **Capitolo III**  
*Le caratteristiche della Consulenza Familiare come dimensioni  
fondanti del volontariato: un progetto di ricerca a livello in-  
ternazionale*  
3.1. Introduzione, 29 – 3.2. Le caratteristiche principali del volontariato, 30 – 3.3. Le  
dimensioni fondanti della Consulenza Familiare, 31 – 3.4. La ricerca, 34 – 3.5. Ri-  
sultati emersi, 37 – 3.6. Conclusioni della ricerca, 44
- 49 **Capitolo IV**  
*Percorrere il Mandala-Labirinto per conoscere se stessi: una  
ricerca nella prima adolescenza tra autostima, orientamento di  
vita, percezione di sé*  
4.1. Introduzione, 49 – 4.2. Il mondo del mandala e la relazione di aiuto, 50 – 4.3. Il  
mistero del labirinto nella consulenza familiare, 52 – 4.4. Un labirinto chiamato ado-  
lescenza, 55 – 4.5. La metodologia della ricerca, 56 – 4.6. Conclusioni della ricerca,  
58

67    Capitolo V

*Le emozioni nell'équipe e nella relazione d'aiuto: un progetto di ricerca*

5.1. Introduzione e ipotesi di ricerca, 67 – 5.2. Metodologia, strumenti, descrizione del campione, 68 – 5.3. Risultati della ricerca, 70 – 5.4. Conclusioni, 78

81    Capitolo VI

*Gesti di cura, proposta di uno spazio di ascolto all'interno di alcuni reparti ospedalieri: un progetto di ricerca*

6.1. Introduzione, 81 – 6.2. Brevi cenni storici, 82 – 6.3. Il colloquio di aiuto, 83 – 6.3.1. *I campi applicativi*, 84 – 6.4. L'ascolto in ospedale, 85 – 6.5. Indagine sull'apertura di sportelli di ascolto nei reparti ospedalieri, 87 – 6.5.1. *Introduzione e ipotesi della ricerca*, 87 – 6.5.2. *Metodologia e strumenti*, 87 – 6.5.3. *Descrizione del campione*, 88 – 6.7. Risultati della ricerca, 90 – 6.8. Conclusioni, 97

101    Capitolo VII

*Seminario intensivo su i 5 linguaggi dell'amore come metodologia d'intervento nella coppia: un progetto di ricerca sull'efficacia*

7.1. Introduzione, 101 – 7.2. Il seminario intensivo su i 5 linguaggi dell'amore, 104 – 7.3. I 5 linguaggi dell'amore in un contributo di ricerca, 104 – 7.4. I risultati della ricerca, 112

121    *Bibliografia e Sitografia*

## Prefazione

di Giovanni Visci<sup>1</sup>

Un'idea forte e documentata attraversa i saggi che compongono questo volume e che sono stati scritti dai partecipanti al Corso di Formazione triennale per Consulenti Familiari.

Pur nella differenza dei temi sviluppati e delle ricerche condotte, gli Autori hanno enfatizzato il valore della *relazione* come condizione preliminare e fondativa della socialità, della condivisione di valori condivisi fino all'esperienza dell'innamoramento e dell'amore.

La relazione tra gli individui è propria della specie umana e affonda le sue radici nell'evoluzione del cervello, da quello rettiliano a quello dell'*homo sapiens* e che ha consentito alla specie umana il conseguimento degli obiettivi di sviluppo che tutti riconosciamo.

Tuttavia, non si può ignorare – né sottovalutare – che la stessa complessità dell'evoluzione dell'uomo, intrisa di genetica e di natura, incontra le sue maggiori problematicità nella costruzione e nello sviluppo della personalità degli individui e nella affermazione delle relazioni con i propri simili, a cominciare da quelle con i genitori, fino a

---

<sup>1</sup>VISCI GIOVANNI, Pediatra e Neuropsichiatra infantile, Direttore Emerito UOC Pediatria e dipartimento Materno infantile ASL di Pescara, Direttore del Consultorio Familiare Diocesano "Amoris Laetitia" di Scerne di Pineto (TE), Componente del Consiglio di Amministrazione CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia).

costruire vere e proprie condizioni patologiche con tutto il loro carico di sofferenze, di complicanze e di esiti patologici.

Di qui deriva la prima riflessione: quella della relazione di aiuto delle persone nei confronti di altre persone sofferenti; una relazione che si articola in modi diversi a seconda degli interlocutori cui si rivolge e/o dei contesti in cui si esplica (scuole, ospedali, sportelli di ascolto, ecc.); una relazione non casuale né banale, ma frutto di una ricerca delle condizioni che possono e devono renderla efficace: l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento, l'arricchimento e l'azione.

Il Consulente familiare, nel rendersi disponibile ad accogliere e ascoltare l'altro, gli altri, si spoglia dei suoi pregiudizi e, in ogni caso, "rilegge" anche il proprio vissuto. Questo fa sì che attraverso la *maieutica* del Consulente, i "pazienti" riscoprono le ragioni delle scelte, dei comportamenti, delle ragioni dell'altro e ritrovano le condizioni per superare le difficoltà e ricostruire il proprio rapporto.

Naturalmente il Consulente che offre la sua relazione di aiuto in altri contesti svolge una funzione particolarmente importante, giacché nell'intercettare le sofferenze e i disagi degli utenti o dei pazienti e nel relazionarsi con gli operatori, assicura un contributo fondamentale e sul grande beneficio che all'economia dell'ambiente di lavoro, che sia la scuola o l'ospedale o altro, migliorandone il clima, facilitando la relazione e la stessa efficacia dell'intervento.

A riguardo dell'Ospedale, va ricordato il "Progetto Andrea", messo a punto per la prima volta dall'AGE<sup>2</sup> presso la Divisione di Pediatria dell'Ospedale di Latina e che gli è valso un riconoscimento europeo, che, attraverso l'analisi delle situazioni di disagio avvertite da pazienti e operatori e di correzione delle stesse, ha fornito un contributo determinante non solo al benessere dei bambini ricoverati e alla relazione tra tutta la "popolazione" del reparto (medici, infermieri, familiari, ecc.), ma anche all'efficacia del lavoro clinico.

Queste riflessioni si intrecciano con il valore dell'attività volontaria propriamente detta e sul grande beneficio che la stessa pratica apporta alla società in cui si esplica e sulla crescita umana e sociale degli stessi "volontari".

Le motivazioni che muovono i volontari possono essere le più diverse (personali, politiche, religiose, ecc.) ma tutte hanno in comune

---

<sup>2</sup> A.G.E.: Associazione Genitori.

l'afflato alla socialità, al “prestare” aiuto, allo scambio relazionale che è proprio dell'essere umano e che nell'adolescenza e nella giovinezza trovano un terreno fertile che andrebbe coltivato e incentivato dalle Istituzioni, come accade oggi, ad esempio, con il Progetto “Garanzia Giovani”.

L'esperienza del volontariato arricchisce chi la pratica e contribuisce alla costruzione di una personalità matura, consapevole delle proprie capacità, aperta alla collaborazione e in grado di misurarsi con i problemi e le difficoltà che sempre si presentano.

Il valore di queste esperienze trovano una ulteriore conferma nell'indagine svolta sugli adolescenti di Sulmona, laddove quelli “competenti” che vivono in mezzo agli altri, che partecipano alla vita e all'esperienza sociale degli altri e si misurano con i problemi e con le soluzioni, sono quelli con un “destino” personale e scolastico adeguato.

Accanto a questa dimensione trova poi uno sviluppo inevitabile nel lavoro in équipe, nella possibilità /necessità di condividere con altre persone, con altri professionisti esperienze di lavoro e percorsi progettuali.

Il contributo svolto su questo tema fa meditare riguardo al disagio che affiora tra gli assistenti sociali intervistati che avvertono e soffrono la difficoltà di lavorare in gruppo: questa condizione appare paradossale, giacché questi operatori che per definizione dovrebbero condividere e privilegiare il lavoro in équipe per rispondere alla molteplicità delle cause dei problemi sociali avvertiti, per difficoltà legate all'ambiente di lavoro, si rinchiudono in se stessi, compromettendo la stessa efficacia del loro lavoro di “aiuto”.

Infine, e non per importanza, va richiamato il contributo sul *mandala* e sul valore educativo del labirinto.

Rileggere e ripensare al labirinto e alla sua riproposizione nei miti e nella storia dell'uomo, dalla preistoria al mondo moderno, impone di doversi misurare con una esigenza che non è mai esaudita definitivamente: “governare il caos dentro e fuori di noi” per recuperare una dimensione di ordine, di recupero delle nostre coordinate vitali, eliminando le scorie che la vita, le passioni, le esperienze depositano sulla nostra coscienza e la condizionano.

Giunto al termine della lettura dei contributi di questo volume, si fa nitida l'immagine di una società complessa e contraddittoria che da un lato stimola, forma volontari e consulenti familiari, studia e promuove

le condizioni e l'esperienza del "prendersi cura" degli altri, dall'altro si assiste al tracimare di una epidemia di collegamenti e comunicazioni virtuali mediante smartphone e social media che non costruiscono relazioni e compromettono, soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza, la dimensione sociale che attraverso la relazione e la comunicazione sono proprie dell'essere umano.